Anno VI Lunedì 17 Luglio 1871 N. 168

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il moto impresso alla politica oggidì è veloce come quello delle strade ferrate e del telegrafo. Gli avvenimenti prendono ben presto un nuovo aspetto e si disegnano da un momento all'altro.

In Francia il Chambord, che aveva aspettato tanti anni, si proclama re e padrone della Francia in un modo da seppellirsi come pretendente. La *fusione* colla Casa Orleans va in fumo. L'esercito dei legittimisti si divide e si disperde. Gli orleanisti comprendono che la fusione non è la via per giungere alla monarchia ereditaria, o si presentano come repubblicani moderati, la cui schiera s'ingrossa. Dappresso però sorge la nuova schiera dei repubblicani radicali. I primi sono quelli della pace e della restaurazione nazionale mediante il lavoro, gli altri agognano una rivincita. Ormai la quistione è di quanto abbiano da durare i due provvisorii dell'Assemblea e del potere esecutivo nella persona di Thiers. Questo contendere non è senza una certa agitazione, una certa inquietudine del domani. Si temono ancora le vendette dell'Internazionale e dei comunisti; e per questo si fanno più aspri i castighi. Si temono i colpi di Stato, la guerra civile, i tentativi diversi di abbattere il Governo. Si aspreggiano i Tedeschi, quantunque si riconosca di non poterli combattere. Danaro ad imprestito se ne trovò in abbondanza; ma bisognerà caricare di più d'imposte il paese. I dazii sull'importazione si convertono da una parte in sistema protezionista per l'industria, dall'altra in nuovo carico per l'industria stessa. Si lagnano, naturalmente, all'interno per essere inegualmente protetti, od inegualmente vessati. Si lagnano al di fuori e si minacciano rappresaglie rispetto ai prodotti francesi. La migliore rappresaglia che potesse fare l'Italia sarebbe di appropriarsi l'industria delle stoffe di seta, dacchè impongono dazii sulla nostra materia prima.

Il modo con cui nella Spagna Amedeo intende di comportarsi da re strettamente costituzionale, sembra dover in qualche modo educare al costituzionalismo quella popolazione, che fra le tante sue belle qualità non ha quella della costanza. Amedeo però è un uomo, ed è il primo re lealmente e francamente costituzionale cui gli Spagnuoli abbiano avuto. Egli dovrebbe condurre la Spagna alla vera indipendenza dalla Francia; e ciò gioverebbe anche all'Italia. Le due Nazioni devono essere modeste nelle loro pretese, ma non accettare il primato di alcuno. A Roma hanno vinto entrambe; ed entrambe si sono liberate dai Borboni. Se mai un Borbone qualunque in Francia volesse fare la sua campagna contro la libertà in Italia, come la fece contro di essa nella Spagna nel 1823, le due Nazioni devono sentirsi alleate. Saremo amici della Francia se sta a casa sua.

Così pure la pensano i Tedeschi, ora che hanno unito alla patria comune l'Alsazia e la Lorena. Dopo Sedan potevano essere più generosi. Ora devono difendersi ad oltranza, come si difenderebbero gl'Italiani. La Germania non sopporta nemmeno i nemici interni, i separatisti col pretesto di religione; e non vuole che un infallibile qualunque minacci le sue istituzioni. La stampa tedesca come l'inglese e l'austriaca inneggia al trasporto della Capitale a Roma ed all'andata del Re nella sua sede. Il Temporale è stato seppellito con tutti gli onori; e se la Curia romana ed i gesuiti spingeranno quel dabbennuomo di Pio IX a scagliare i suoi fulmini, vedremo un nuovo segno della loro innocuità.

Ma tutti però si preparano alla difesa e riformano i loro eserciti nazionali. Lo fa l'Inghilterra, sebbene pacificata cogli Stati-Uniti, lo fa la Germania, non volendo andare incontro sprovvista alle minaccie di vendetta dei Francesi. L'Austria, proferendosi amica alla Germania ed all'Italia, le quali si riconoscono per due sorelle fatte altre volte nemiche dal Papato e dall'Impero, cominciano a comprendere il loro interesse di essere amiche; e sentono di essere le due Nazioni alle quali si spetta l'avvenire in Europa, giacchè si completano l'una coll'altra, purchè, mentre la prima è continentale ed industriale, l'altra si faccia marittima; l'Austria pare tema della Russia e cerca la conciliazione delle sue nazionalità. O dovrà riuscirci presto, o l'antagonismo delle sue nazionalità la farà perire. Sembra però che qualche migliore disposizione ci sia ora, nata forse dalla necessità e dal timore di andare incontro al dispotismo, od allo sfasciamento. Pure il misterioso procedere dell'Hohenwart non piace.

Si parla di preparativi della Russia, la quale ormai dirige la politica di Costantinopoli. La Rumenia si rallegra coll'Italia a Roma come colla madre sua. Gli Slavi dell'Impero ottomano si agitano di quando in quando. A Costantinopoli sembrano smaniosi di accattar briga coll'Egitto e con Tunisi, dove da qualche tempo la Grambretagna sembra avere cangiato di politica. A questa politica farebbe bene di unirsi l'Italia, ma anche di assicurare la propria supremazia a Tunisi, e di versare un po' della sua vitalità marittima per il Canale di Suez. Il voto fatto da ultimo dal Congresso delle Camere di Commercio, perchè, col Gottardo, sia costruito anche il breve e facile tronco della Pontebba e che Venezia e Genova, e con esse gli altri porti italiani, abbiano linee di navigazione a vapore colle Indie e col Mar Nero, dovrebbe essere dal Governo soddisfatto. È questo il modo di inaugurare il trasporto della Capitale a Roma. L'Italia non si compie soltanto col portare il suo centro a Roma, ma si coll'*unificarsi economicamente*, comprendendo tutti gl'interessi agricoli, industriali e commerciali interni del marittimo che rappresenta la Nazione una anche al di fuori. Se l'Italia non primeggia nel Mediterraneo e nei mari vicini come Nazione marittima e navigatrice, la sua unità politica non ha che uno scarso valore. Essa sarà sempre la Nazione delle Regioni e dei Municipii contrastanti tra di loro, quando non si pensa creare un grande interesse economico nazionale. Disgraziatamente noi che lo abbiamo detto sovente nel nostro giornale dovemmo ripeterlo anche nel Congresso di Napoli, che l'avanguardo dell'Italia verso l'Oriente, cioè la sponda italiana dell'Adriatico, è debolissimo nella navigazione, e ci lascia sopraffare dall'attività di potenti stranieri. Il male si è, che l'importanza di rafforzarlo non s'intende abbastanza nè dal Governo, nè dalla parte più direttamente interessata, nè dalla Nazione, poco avvezza ancora a considerare gl'interessi generali, abituata com'è a promuovere isolatamente quelli delle singole località, non accorgendosi che così non si provvede ad alcuno.

L'unità politica non è che una tutela più o meno valevole dell'indipendenza nazionale; ma non fonda nè la ricchezza, nè la potenza della Nazione. Per questo scopo ci vuole l'unificazione nazionale economica; cioè che le produzioni possano collocarsi al loro posto, che si perfezioni ed amplii il traffico interno e si estenda l'esterno e marittimo. Quando si tratta adunque di linee di navigazione a vapore e di ferrovie internazionali, bisogna studiare di raggiungere il massimo possibile movimento attraverso l'Italia, senza considerare che si faccia piuttosto in un luogo, che in un altro. Quando il Governo nazionale abbia pensato alla Nazione intera, la Regione, la Provincia ed anche il Municipio sapranno coordinare la propria attività ed i proprii interessi a questa unità comprensiva.

Quando Governo e Parlamento si portano a Roma, senza pensare punto ad imitare i Romani antichi, i quali facevano la conquista del mondo colle armi, bisogna che sappiano imitarli in questo, di fare delle proprie estremità tanti centri secondarii, tante capitali dell'industria e del commercio, tanti punti di difesa mediante l'attività produttiva, e di diffusione della civiltà italiana. Così alla Roma dei Cesari e dei Papi loro successori si potrà sovrapporre la Roma italiana, la Roma della Nazione libera ed una. Siamo ancor lontanissimi dall'essere Romani in questo senso.

P. V.

Documenti Governativi

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha diretto la Circolare seguente alle Rappresentanze commerciali del Regno:

Roma, li 5 giugno 1871.

« Le recenti dichiarazioni dei sig. Thiers e Pouyer-Quertier sulla grave questione delle eventuali innovazioni che si vogliono recare al regime doganale in Francia, ha certamente richiamato l'attenzione delle Rappresentanza commerciali del Regno.

Il Governo del Re se ne è preoccupato, e raccomandò al cav. Nigra la più assidua vigilanza, stimando anche opportuno di diramare una circolare ai regi consoli nei centri commerciali più importanti.

In una questione così complessa ed importante per le condizioni economiche del nostro paese, è sommamente necessario che si conoscano non solo le deliberazioni ed i proposti ufficiali del Governo francese, ma altresì le manifestazioni della pubblica opinione e degli istituti di commercio, ed ogni indizio che valga ad illuminare il Governo intorno alle fasi del movimento protezionista, che sotto il duplice influsso delle strettezze finanziarie e di alcuni sistemi locali, accenna a svolgersi in Francia.

Fino alla scadenza dell'attuale trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, non si potrebbe concepire alcun timore per quanto riflette la tariffa convenzionale attualmente vigente.

Ma tale sicurezza non esiste per gli articoli non contemplati nell'anzidetta tariffa o pei quali la Francia ha intera libertà d'azione.

Importa ora conoscere detti articoli i quali abbiano una certa rilevanza sulle nostre piazze di esportazione, onde la vigilanza del Governo possa più agevolmente ed efficacemente esercitarsi relativamente ai medesimi.

Mi rivolgo quindi alle Camere di commercio ed arti del Regno, affinchè mi mandino con sollecitudine su codesto punto speciale degli articoli non compresi nella tariffa, nozioni possibilmente esatte e sollecite.

» *Il Ministro* CASTAGNOLA. »

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il papa si sente meglio; ha potuto già dire la sua messa, e ieri volle ricevere gli impiegati della dateria che dovevano avere un'udienza lunedì passato, ma non l'ebbero a motivo della malattia di sua santità. Il santo padre però non potè pronunziare alcun discorso.

Tuttavia ad onta di questo pronto ristabilimento la salute di Pio IX non è buona, e si temono nuovi assalti di male, il quale secondo i medici può cagionare una morte istantanea.

Il conte di Tauffkirchen diede al cardinale Antonelli le spiegazioni le più soddisfacenti circa il suo dispaccio al principe di Bismark. Egli affermò di avere riferito il suo colloquio col segretario di Stato di Pio IX appunto nel senso della lettera di quest'ultimo a monsignor Ketteler, vescovo di Magonza, ed espresse quindi il suo *stupore* nel vedere che il principe di Bismark ne aveva totalmente alterato il senso, ed aveva detto nero il bianco e bianco il nero. Il conte di Tauffkirchen, sconfessando il cancelliere della Confederazione germanica, agisce da gentiluomo, e fa vedere la sua indipendenza; ma dopo la smentita data al suo principale egli non può più conservare il suo posto. Infatti quanto prima partirà in congedo indefinito. Sarà rimpiazzato da un semplice *incaricato* d'affari, perchè il principe di Bismark ha dichiarato privatamente l'intenzione di soppimere dopo il trasferimento della capitale la carica di ministro della Confederazione germanica presso la santa sede.

La Baviera però sarà libera di mandare da parte sua un ministro al posto del conte di Tauffkirchen se il partito Doellinger glielo concede.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Io non so se abbiate notato che per le feste dei primi di luglio, e per l'ingresso di Sua Maestà a Roma, non si videro qui nè il Principe di Carignano, che aveva già accompagnato il Re a Firenze, a Venezia e per tutto, nè il Principe Tommaso che trovavasi allora in Italia.

Non parve conveniente a molti notare il fatto; ma cominciarono a correre molte voci, fra cui quella secondo la quale il Principe di Carignano non era qui venuto, perchè non aveva approvato il compimento del programma nazionale.

Questa voce finì per giungere ai suoi orecchi, e gli spiacque; tanto gli spiacque che all'ultimo finì per dichiarare che se non era venuto a Roma col Re, ciò era derivato da una semplicissima ragione: perchè non era stato invitato.

Di chi la colpa?

Io non saprei proprio dirvelo, perchè ignoro chi fosse in dovere d'invitarlo, se il Municipio di Roma, se il Governo, se le Autorità che circondano il Re.

Io mi limito a narrarvi il fatto, non senza aggiungere che verso il Principe si sono fatti alcuni passi per pregarlo a non tener nessun conto dello spiacevole incidente, e recarsi a Roma; ed egli ha promesso di soddisfare a questo suo vivissimo desiderio, come prima gli sarà possibile.

—

Firenze. Si attende dal Ministro Correnti una prova novella del suo amore pei buoni studi, di cui è degno cultore. Le sale del Senato saranno, si dice, restituite per ordine suo all'Archivio di Stato, e serviranno a reintegrarvi quel mirabile ordinamento e quella sapiente distribuzione onde l'egregio Bonaini era lodato da tutti i dotti d'Europa. Tutti si ricordano con quanto ardore e con quanta tenacità il Bonaini difendesse nel 1865 il suo Archivio; ma dovette cedere allora alla invasione della capitale provvisoria, e piegare la testa domo e non vinto. Certo egli sarà l'uomo più felice della terra per questo trasferimento di Capitale, e l'onor. Correnti sarà per lui più che *Magnus Apollo* se per tal modo ricupera le sale così dolorosamente abbandonate; e con lui ne saranno lieti tutti gli studiosi e i cercatori di notizie e di documenti storici del mondo letterario. (*Nazione*)

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Opinione*:

Si fanno molti commenti sulle frequenti visite del generale di Manteuffel a Versailles. Il generale prussiano sembra avere un *pied-à-terre* in casa del sig. Thiers, dove fa colazione, pranza e dorme, come presso un amico.

Quanto al sig. Gambetta, dopo che lo si dice membro dell'*Internazionale*, tutti i suoi antichi colleghi dell'opposizione, che tanto lo stimavano sotto l'*impero*, gli volgono ora le spalle quando loro s'avvicina. Si prevede che fra qualche giorno egli risponderà vigorosamente al generale Trochu, che dal canto suo vuol replicargli acramente. Sono dunque imminenti grandi tempeste oratorie.

Parecchi rappresentanti esteri, in uno degli ultimi ricevimenti del corpo diplomatico a Versailles, hanno parlato col signor Favre dei provvedimenti fiscali che il nostro governo ha intenzione di promulgare riguardo agli stranieri non naturalizzati, ancorchè risiedano soltanto temporariamente in Francia. L'opinione generale di quei rappresentanti è poco favorevole a quei provvedimenti, e c'è il pericolo che, a titolo di reciprocità, simili provvedimenti vengano presi riguardo ai francesi che viaggiano all'estero.

La voce del ritiro del generale Valentin, prefetto di polizia, pare accreditarsi. Non viene ancora indicato il suo successore; ma tutto fa credere che sarà un impiegato il quale abbia *già* pratica di quel posto difficile. Si dice che, alla fine della corrente settimana, verrà tolto lo stato d'assedio da Parigi.

I principi d'Orléans vanno in traccia di popolarità. Ogni giorno fanno parlare di loro, e sovratutto mostrano di condurre una vita da *buoni borghesi*. Al *boulevard*, ai Campi Elisi, al teatro, dappertutto vanno come semplici mortali, domandano cortesemente del fuoco per accendere il sigaro, oppure il programma che hanno in mano i vicini per conoscere il nome degli attori. Sia alla passeggiata, sia allo spettacolo, sono molto cordiali.

Il capo del potere esecutivo sta, dicesi, per terminare la lunga requisitoria contro i membri dell'insurrezione. Questo documento giudiziario, a cui collaborano i membri del 3° Consiglio di guerra, sarà veramente una pagina di storia.

Al tempo stesso continuano senza interruzione gl'interrogatorii degli accusati comunisti. Ogni sera il signor Thiers riceve dal generale comandante la prima divisione militare a Versailles il sunto degl'interrogatorii fatti durante la giornata. Mi viene assicurato che il cittadino Courbet, il quale aveva ripresa la sua solita serenità, è di nuovo assai inquieto riguardo alla sorte che gli è riservata.

Domenica, 16 agosto, avranno luogo le elezioni che rimangano da fare in seguito alle elezioni doppie avvenute ultimamente.

Il principe Pietro Bonaparte si stabilirà, assicurasi, nel dipartimento delle Ardenne, dove possiede viste proprietà ed ha numerosi amici. Si dice eziandio che il principe Gerolamo Bonaparte voglia fare acquisto d'una villa nei dintorni di Parigi.

Il nostro governo non perde tempo per riparare le rovine accumulate nella capitale dalla dittatura rivoluzionaria. La distruzione degli archivi dello stato civile è certamente una delle più grandi sventure che abbiamo a deplorare. Essa turba profondamente le relazioni delle famiglie, gl'interessi e i diritti dei privati. Si procura di supplirvi per mezzo di testimonianze.

— Leggiamo in un altro carteggio dello stesso giornale:

Per dovere di corrispondente vi riferisco una voce che correva ieri a Versailles. Si dice che mons. Chigi, nunzio apostolico, abbia comunicato al signor Giulio Favre, ministro degli affari esteri, il testo di un nuovo Sillabo che Pio IX vorrebbe pubblicare. È superfluo il dire che l'occupazione di Roma per parte del governo italiano sarebbe la ragione determinante che spinge il Papa infallibile a turbare nuovamente l'Europa. Da questo documento risulterebbe: che tutte le potenze temporali non sono stabilite dalla Provvidenza che per servire la Chiesa, e per conseguenza la Chiesa ha il diritto di rivocarle o additarle al pubblico disprezzo, quando sono in istato di ribellione contro la Santa Sede, la sola potenza quaggiù che non dipenda da alcun'altra perchè è di origine divina. Ecco ciò che predicano altamente i nostri clericali ordinariamente bene informati dei fatti e delle intenzioni della Curia romana.

Il congedo del signor Di Choiseul sta per finire e si annunzia come imminente la sua partenza. Questa risoluzione sarebbe stata presa dal governo in seguito alla sconfitta dei legittimisti e dei clericali nelle ultime elezioni.

Vi do con riserva la notizia seguente, che mi venne comunicata da un amico. L'imperatrice Eugenia, accompagnata dalle sue nipoti, le duchesse d'Alba, avrebbe passata la notte d'avantieri in una villa, presso il bosco di Boulogne, del signor Evans, il famoso dentista americano della via della Pace. Non è la prima volta che il signor Evans dà non dubbie prove di devozione alla ex-sovrana. Fu egli che, il 4 settembre, quando venne proclamata la repubblica, favorì la fuga dell'imperatrice Eugenia, che per alcune ore accettò l'ospitalità in casa sua. L'imperatrice, che viaggia sotto falso nome, si reca in Ispagna traversando i paesi dove non ha guari le popolazioni accorrevano a salutarla coprendo di fiori la sua carrozza.

Da qualche tempo, la stampa in generale si mostra ostile alquanto all'Italia, che alcuni scrittori accusano di complicità col signor Di Bismarck. Questo contegno dei nostri giornali è spiacevole, perchè irrita grandemente gli animi già esasperati per i procedimenti dei prussiani nei paesi francesi che non hanno ancora abbandonati.

Il generale Fleury, proveniente dalla Svizzera, ha traversato ieri Parigi. L'amico intimo di Napoleone III si reca in Inghilterra presso l'ex-imperatore.

Germania. La *Neue Freie Presse* fa le seguenti riflessioni:

« Gli ultramontani in Germania ad un tratto hanno calmato il loro vociare; essi cominciano a comprendere la loro vera situazione e specialmente la portata dei primi passi, fatti dal governo di Berlino contro di loro. Il loro organo principale, la *Germania*, che or sono pochi dì vedeva tutto del colore di rosa, è oggi tutto mutato; gravi ansietà lo travagliano.

Secondo la *Corrispondenza Stern*, notoriamente ispirata dal governo, si preparano grandi eventi nell'impero tedesco. Già il governo comincia a domandarsi se la Chiesa cattolica, con un papa infallibile, è pur sempre la stessa Chiesa, a favore della quale furono introdotte alcune disposizioni nella costituzione prussiana. La Chiesa cattolica sarà messa inevitabilmente in questione, dinanzi a questa domanda, e prima che finisca l'anno presente, se vorrà continuare pel sentiero su cui è inoltrata. Questa questione, dice il citato foglio, preoccupa non soltanto coloro che in Germania hanno da tutelare la dignità e l'autorità dello Stato, ma essa prende delle proporzioni immense, larghe e profonde, e potrebbe massimamente, dopochè la cecità degli ultramontani avrà prodotto lo scisma definitivo, condurre i turbatori della pace sull'orlo della rovina, che sarebbe più profonda di quella in cui precipitò la potenza materiale dei papi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale di Udine si è riunito oggi a mezzogiorno in sessione straordinaria per trattare il seguente oggetto:

Seduta privata

Formazione della terna da trasmettersi al R. Ministero della Giustizia per la nomina del Conciliatore pel Comune di Udine.

Elezioni amministrative. La Commissione, eletta nella seduta di giovedì, doveva far conoscere jeri il proprio operato agli Elettori convenuti nella Sala del Palazzo Municipale. E infatti ciò avvenne con una relazione verbale dell'avv. dott. Giambattista Billia, il quale parlò tre quarti d'ora con l'usata precisione di concetto e di parola che tanto lo distinguono.

Il Relatore dichiarò che la Commissione avea tenuto conto dei criterii precisati nella discussione del passato giovedì, come anche della condizione speciale dei Consiglieri rimasti in carica; che aveva esaminato la convenienza, ne' riguardi dell'Amministrazione della Provincia e del Comune, per la *rieleggibilità* di alcuni, che nelle sue proposte la Commissione aveva avuto particolarmente di mira il rispetto a certe *incompatibilità d'ufficii*, al principio della *tolleranza*, e all'ottima pratica di far compartecipare l'*elemento giovane* in certa proporzione agli ufficii pubblici. Quindi il Relatore, a nome della Commissione, dichiarò che, dopo maturo esame delle liste elettorali, si proponevano i seguenti nomi come preferibili per le elezioni di domenica 23 luglio.

Candidati Comunali.

Bearzi Pietro juniore, Chiaruttini dott. Antonio, Colussi dott. Francesco, Corazza dott. Leonardo, Degani Gio. Batta, Disnan Giovanni, Dorigo Isidoro, Jesse dott. Leonardo, Leskovic Francesco, Moretti dott. cav. Gio. Batta, Peteani cav. Antonio, Presani dott. Leonardo, Dal Torso nob. Antonio, Volpe Antonio.

Candidati Provinciali

Fabris dott. cav. Nicolò, Kechler cav. Carlo, Lovaria nob. Antonio, Moretti dott. cav. Gio. Batta, Simonutti Nicolò di S. Marco, Vidoni Francesco.

Nessuno avendo preso la parola contro le conchiusioni della Commissione, l'adunanza si sciolse, dopo averne stabilita un'altra per mercoledì venturo alle 8 pom. nella stessa Sala Municipale. In quest'ultima adunanza gli Elettori convenuti dovranno portare all'urna una scheda contenente i nomi di 7 candidati comunali (tra i 14 suindicati) e di 3 candidati provinciali (tra i 6 proposti dalla Commissione). Giovedì, quindi, la Commissione potrà pubblicare agli *Elettori amministrativi del Comune di Udine* un manifesto coi nomi dei Candidati scolti dall'adunanza elettorale.

G.

Museo civico di Udine. Di questi giorni il D.r Ambrogio Rizzi di qui, interpretando l'affetto che legava il defunto di lui suocero D.r D.r Giandomenico Ciconi ad ogni nobile istituzione della città, liberalmente donava a questa, l'intiera *Collezione di storia patria*, raccolta in lunghi anni dalle solerti cure ed intelligenti di quel dotto illustratore della storia Friulana.

Consiste tale Collezione I° in alcune centinaia di opuscoli sul Friuli stampati, alcuni dei quali di nota rarità; II° in spogli fatti dal Ciconi di opere già pubblicate, specialmente nella storia, geografia, statistica ed economia della Provincia Friulana. III° nelle minute degli articoli e delle opere date alla luce dal Ciconi, con materiali inediti a quelle relativi. IV° in spogli di archivi pubblici o privati, copie di documenti diplomatici e famigliari, corrispondenze ed informazioni su persone o oggetti friulani. V° in una raccolta di storielle e cronache, parte in copia recente e parte antica; VI° in quattro volumi che contengono il disegno e il principio di esecuzione del *Dizionario storico, geografico e statistico del Friuli* con molte cose preparate per dargli compimento; VII° in parecchi volumi originali delle *spese del Comune di Udine* dal 1297 al 1285, che già appartennero all'Archivio Civico e che con altri documenti da molti anni dall'incuria dei preposti lasciati sottrarre, ricuperati furono dal Ciconi nella bottega di un salumiere; VIII° in qualche centinaio di pergamene dal 1300 in poi, alcune delle quali abbastanza interessanti per la storia nostra.

Ognuno vede quanta ricca messe abbia il Ciconi potuto raccorre e quanto questa sia per giovare allo studio della storia patria. Possa il generoso e nobile esempio del Rizzi animare i depositari di memorie e documenti patrii a far ricco di esse il Museo Civico, e formare così un'istituzione onorevole al paese ed a quelli che vi contribuiscono ed utile agli studiosi che in esso potranno rinvenire i documenti della storia e statistica provinciale.

Col ricco medagliere legato al Comune dal conte Francesco Antonini, coi sussidi che annualmente il Municipio elargisce specialmente per l'acquisto di libri relativi all'illustrazione della Provincia, colla sperata consegna di opere lasciate dall'avv. Campiutti, questo Museo avrà in breve un'importante aumento.

Qualora le copiose raccolte di manoscritti preziosi per la storia civile, ecclesiastica e letteraria del Friuli lasciati dal Fabrizio, e dagli abati Bianchi e Pirona fossero dai loro eredi unite al Museo Civico, Udine non avrebbe da invidiare ad alcuna città una istituzione così interessante come è quella del suo Museo, ove in breve si potranno visitare oltre ai libri e manoscritti, degli oggetti d'arte e la raccolta de' prodotti naturali della provincia.

Commissione Corse Cavalli
IN UDINE
AVVISO

Restano invitati coloro che desiderassero di assumere la costruzione dello Steccato per le Corse, che avranno luogo nell'occasione delle Fiera di S. Lorenzo in questa Piazza d'Armi (Giardino), a portarsi il giorno di Martedì 18 corr. alle ore 11 meridiane presso la Commissione che si unirà nel locale municipale.

All assuntore verranno ceduti tanto gli introiti dei Palchi che dell'interno del Giardino.

Ulteriori schiarimenti potranno aversi dal Segretario delle Corse sig. Giov. Maria Cantoni.

Udine, 14 luglio 1871.

La Commissione

Teatro Sociale. Secondo il *Mondo Artistico*, in aggiunta alle signore Fricci e Moro e ai signori Carpi e Silenzi, l'impresario Trevisan ha scritturato pel nostro Teatro Sociale (prossima stagione di San Lorenzo) la signora Fanny Vogri, attualmente applaudita a Genova, per cantare la parte di Casilda nel *Ruy Blas*, e la signora Santina Lezi per la parte di Adalgisa nella *Norma*.

Elezioni a Tarcento. Ci scrivono da Tarcento in data 16 corrente:

Quest'oggi ebbero luogo le elezioni amministrative, per la sostituzione di quattro Consiglieri Comunali e di un Consigliere Provinciale, sortiti per maturità di periodo.

Di N. 236 Elettori inscritti sulle Liste, si presentarono all'Urna soli 133; essendosi astenuto il partito meno avanzato nella via delle idee liberali, qualche malcontento, e pochi liberali impediti.

I voti si ripartirono come segue:

a) Per i Consiglieri Comunali

Morgante D.r Giuseppe con voti 117; Cristofoli Nicolò con voti 116 (rieletto); Della Giusta D.r Pietro con voti 115; Cossio Luigi con voti 115; Astensioni 15.

b) Pel Consigliere Provinciale

Morgante Lanfranco con voti 132 (rieletto); di Lirutti nob. Giuseppe con voti 1.

L'ottenutosi risultato è per se stesso eloquente, e vale a dimostrare come, finalmente, questo paese si disponga a quella indipendente attività che caratterizza l'indole svegliata ed onesta degli abitanti, che, liberati da illegittime indebite pressioni di forestieri, si palesa all'altezza dei tempi, e meritevole di godere le franchigie d'un popolo libero.

La compattezza dei suffragi, serva di sprone agli eletti per disimpegnare gl'incombenti del mandato loro conferito; e l'esito ottenutosi valga ad incoraggiare i timorosi e gl'indecisi, per modo che, nelle future elezioni, senza divisioni di partiti, che non hanno ragione di più sussistere, i voti si abbiano da concentrare unanimi su persone che offrono tutte le garanzie richieste per coprire degnamente onorifici importanti uffici.

L. A.

Asta di beni ex-ecclesiastici nel Friuli. Pel giorno di martedì 18 luglio immobili da alienarsi:

1. Casa colonica in Cividale, con corte ed orto, aratorio arborato vitato ed aratori semplici, prezzo d'incanto it. l. 8849.80.
2. Casa colonica ecc. in Cividale per it. l. 7816.23.
3. Aratori semplici ed aratorio arborato vitato in Cividale per it. l. 2139.12.
4. Aratorio in Moimacco per it. l. 1255.40.
5. Aratorio e prato in Cividale per it. l. 899 82.
6. Aratorio con gelsi in S. Giovanni di Manzano per it. l. 453.42.
7. Aratorio semplice in Premariacco per l. 343.87.
8. Aratorio con gelsi in Rivolto per l. 288.57.
9. Aratorii in Rivolto per l. 226.09.

Ai Giudici ed agli Avvocati del Regno annunciamo l'imminente pubblicazione d'un lavoro intitolato: *Casi pratici a spiegazione della procedura penale in Italia.*

L'utilità di codest'opera non è mestieri addimostrarla, essendo per sè stessa evidente. La raccomandiamo quindi in modo speciale a quelle persone che sono chiamate al delicato ufficio dell'amministrazione della giustizia punitiva. Uscirà a Venezia in un volume in 8.° di circa 120 pagine al prezzo di Lire due. Le ricerche qui in Udine potranno essere dirette al librajo sig. Paolo Gambierasi ed a Venezia al dott. Carlo Cappellini presso la Regia Procura di Stato.

Crediamo opportuno di pubblicare il seguente programma, del quale si comprenderà viemmeglio che l'opera annunciata presenta oggidì, in ispecialità pei Veneti, una peculiare importanza.

Venezia, 2 luglio 1871.

La introduzione dell'intero corpo delle leggi giudiziarie italiane in queste provincie, per quanto debba essere accolta con gioia da tutti coloro, i quali desiderano di vedere sostituita la patria legislazione alla straniera e di obbedire a leggi, che meglio rispondano al progresso del diritto ed ai nostri costumi, è cosa tuttavia gravemente incomoda a quelli, che avendo già, per debito della loro professione, la piena conoscenza delle leggi anteriori, si trovano di un tratto costretti ad imprendere novelli studi lunghi e difficili.

Locchè, se meno vuol riferirsi al diritto materiale, ove una grandissima quantità di principii e di regole, che quasi potrebbero dirsi immutabili, sono ad ogni legislazione necessariamente comuni, riguarda presso che da capo a fondo le norme di procedura, nelle quali, coi sistemi essenzialmente diversi, la dottrina e la pratica precedenti tornar possono di ben lieve vantaggio. Egli è perciò che in attesa di così importante avvenimento, i legali si preoccuparono dei Codici di procedura; egli è perciò che con uno speciale favore vennero sempre accettati quei lavori che tendevano a diminuire la fatica e la difficoltà di apprendere i Codici stessi.

Per quello di procedura penale furono già pubblicati anche dei formulari; ma il formulario, riferendosi ad atti staccati del penale processo, non ne dà veramente quella idea completa ed ordinata che potrebbe desiderarsi. Meglio evidentemente può servire la esposizione di casi concreti, nei quali, oltrechè le singole formalità del procedimento apparisca l'azione rispettiva di tutte quelle persone che nella causa penale hanno parte, e si vedano quindi all'opera e il pubblico ministero e gli istruttori e giudici e gli avvocati, nonchè quei funzionarii, cui la redazione degli atti penali è specialmente commessa. Questo si è voluto fare col lavoro, che viene offerto, frutto di accurati esami di procedure trattate in altri Giudizii delle provincie italiane rette dalla patria legislazione.

Le forme di procedura presso i Pretori, i Tribunali e le Corti sono esposte in cause complete; degli incidenti vengono riportati i più comuni; ad ognuno degli atti che ordinatamente sono prodotti, si richiamano i corrispondenti articoli delle leggi e dei regolamenti, e si chiude con un copioso indice degli atti, e con un esatto prontuario dei termini.

Simile lavoro non basta certamente ad apprendere la procedura penale; ma giovar deve ad appianare le prime difficoltà di chi si accinge ad apprenderla, ed a metterla in atto.

Società Pietro Zorutti. Ieri mattina alle 11 1/2 nella Sala del Teatro Minerva, vagamente addobbata e ornata del busto di Pietro Zorutti gentilmente concesso dallo scultore signor Marignani veniva inaugurata la nuova Società che s'intitola dal nostro poeta vernacolo. La cerimonia, preceduta dai suoni d'uno scelto concerto, era aperta con appropriato discorso del vice-presidente signor Francesco Doretti, discorso al quale fecero seguito uno del prof. Angelo Arboit, una poesia del signor Carlo Morigia, ed altri discorsi tenuti dai signori Conti, Luccardi e Caneva.

Il vice-presidente signor Doretti chiudeva poi la seduta con altre acconcie parole. All'inaugurazione della Società erano presenti i rappresentanti del nostro Istituto filodrammatico, quelli delle due Società Cividalesi del Buon Umore, quelli della consimile Società di Codroipo, dell'Istituto filodrammatico di Gorizia, della nostra Società operaja e del Casino Udinese. V'erano inoltre presenti molti soci ed invitati, sicchè la cerimonia ebbe un aspetto assai lieto e festoso, e presentò in sè stessa un ottimo augurio pell'avvenire della Società Zoruttiana.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

Appendice ai dibattimenti che saranno tenuti presso il R. Tribunale in Udine nel mese di luglio 1871.

24. B. G. G. A. D. A. S. E. e P. P. per P. V. §. 81, e tumulto al 26 luglio sudd. Avv. Presani e Canciani dif. off.

25. S. F. e R. A. per delitto §. 335 C. P. al 26 d.o Avv. . . . . . dif. eletto, e Brodmann dif. off.

26. F. A. per grave lesione corp. al 27 d.o Avv. L. de Nardo dif. off.

27. D A. per grave lesione corp. al 27 d.o

28. C. G. U. G. C. G. Z. G. e Z. A. per grave lesione corp. al 29 d.o Avv. Orsetti e Malisani dif. off.

FATTI VARII

Gli esami di licenza liceale. Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

Da ogni parte del Regno vengono domande al Ministero della istruzione, con le quali si chiede che il Ministro deroghi ora a questa, ora a quella delle norme stabilite per gli esami di licenza liceale, togliendo a motivo le antecedenti derogazioni. Ma il Ministero non può accoglierle, nè deve. Basta por mente ai fatti per convincersene.

Negli anni 1867-68-69 gli esami di licenza liceale furono dati con forme diverse da quelle stabilite. Il R. decreto del dì 4 ottobre 1866, n. 3257, istituì per tre anni una Giunta centrale sopra questi esami, con facoltà non pure di proporre i temi, ma altresì di esaminare e giudicare le prove scritte. Il che quanto ciò dovesse render difficile il conseguire la licenza, ognun vede; e difatti ben piccolo era in quei tre anni il numero de' licenziati. Quindi la necessità di qualche indulgenza; della quale la Giunta centrale, per ciò stesso che era anche esaminatrice, aveva criterii sufficienti per determinare i limiti e il modo.

Questo straordinario sindacato di una Giunta centrale finì allo spirare del 1869, e con esso il bisogno di ulteriori temperamenti. Ma, avuto riguardo al gran numero de' giovani, che in quel triennio non conseguirono la licenza, e considerando che essi potevano non senza qualche ragione attribuire la loro sorte alla forma straordinaria degli esami, il Ministero con decreto speciale del 22 maggio 1870 li ammise a ripetere l'esame in quelle materie soltanto in cui avevano fallito. E quella doveva essere l'ultima delle derogazioni fatte alla legge in quel periodo triennale.

Adunque nel 1870 gli esami di licenza furono restituiti alle Commissioni locali in conformità della legge, e in quell'anno il numero de' promossi salì al 62 0/0 senza alcuna grazia, mentre nel precedente triennio fu assai più ristretto anche con larghe concessioni. Questo risultamento vieppiù riferma, che, cessato il sindacato straordinario della Giunta centrale, non occorrono provvedimenti per temperare la severità degli esami. Nondimeno il Consiglio superiore al quale dal decreto organico 20 ottobre 1867 numero 4108 è attribuita la direzione degli esami di licenza liceale, osservando che parecchi candidati iscritti agli esami per effetto del decreto 22 maggio non avevano poi potuto darli e che molti de' nuovi non avevano conseguita la licenza per mancanza di una sola prova, propose al Ministero di ammettere per l'ultima volta i primi a valersi del beneficio del citato decreto, i secondi a ripetere l'esame nella sola materia, a cui appartiene la prova che loro manca. Il che fu fatto col decreto 19 giugno p. p.

Dopo ciò nessuno ha ragione di chiedere altro quando non si voglia che il Ministro, estendendo gradatamente le concessioni, annulli affatto le norme stabilite dalla legge e in fine gli stessi esami. Si lasci adunque di insistere per avere quel che il Ministero non può concedere. Il decreto del 19 segna il limite estremo delle concessioni, che il Consiglio superiore stimò possibile, e sarà l'ultimo atto che deroghi in alcun modo alle forme prescritte per gli esami di licenza. Ogni ulteriore indulgenza sarebbe, più che illegale, dannosa, abituando i giovani a confidare meno negli studii, e nella propria operosità, che nell'arrendevolezza del Governo.

Agli orefici. Il *Picc. Giorn. di Nap.* dice che il Congresso delle Camere di commercio approvò a grandissima maggioranza queste due proposte:

1. Il Congresso è di avviso che sia necessario ed urgente di unificare le diverse disposizioni che regolano il marchio dei metalli preziosi, informandole al principio del marchio facoltativo.

2. Che i titoli dell'oro ai quali debba applicarsi il marchio facoltativo siano tre, cioè quelli di 900 millesimi (22 carati), di 750 (18 carati) e di 500 (12 carati).

Le vittime dell'intemperanza. Ecco, scrive il *Courrier de Marseille* del 30 giugno, una curiosa statistica delle morti dovute all'ubbriachezza:

In Inghilterra l'ubbriachezza uccide annualmente 50,000 persone, fra le quali v'hanno 12,000 donne.

In Germania, ogni anno, l'ubbriachezza uccide

00 persone; in Russia 10,000; nel Belgio 4,000, in Francia, 1500.

Il dottore Everest, cui si debbono i dati statistici precedenti, afferma che nel corso degli ultimi otto anni, negli Stati Uniti d'America, le vittime della ubbriachezza furono 300,000.

—

L'Hôtel de Ville di Parigi sarà rifabbricato per intiero e tale quale esternamente come prima.

All'interno vi saranno soltanto gli appartamenti del prefetto della Senna.

Le sale e le gallerie che servivano per le feste saranno occupate, almeno per alcuni anni ancora, dagli immensi uffizi che renderanno inutile la ricostruzione degli annessi del viale Vittoria.

Il vastissimo territorio di quegli annessi sarà venduto per edificarvi delle case che produrranno in questo quartiere una animazione di cui aveva bisogno e somministreranno per la riedificazione del palazzo municipale un bel gruzzolo di risorse finanziarie.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazz. Ufficiale* del 13 contiene:

1. Un R. decreto del 27 giugno, con il quale fino a quando non sia altrimenti provveduto con la legge speciale, di cui negli articoli e 18 16 della legge 13 maggio 1871, n. 214 (serie 2ª), per le guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e per le relazioni dello Stato con la Chiesa, saranno soggetti all'*Exequatur* gli atti e le provvisioni della Santa Sede che riguardano la destinazione dei beni ecclesiastici, e la provvista dei benefizi maggiori o minori eccetto quelli della città di Roma e delle sedi suburbicarie. Ove le provvisioni e gli atti siano emanati dagli ordinari diocesani, saranno soggetti al regio *Placet*.

Tutte le disposizioni ed usanze contrarie a questo R. decreto ed al regolamento che v'è annesso sono abrogate.

2. Il testo del regolamento in esecuzione al precedente R. decreto del 25 giugno 1871.

3. Un R. decreto del 1 giugno, con il quale si modificano alcuni articoli dello statuto della *Banca agricola ip t coria*, sedente in Napoli.

4. Un R. decreto del 21 maggio, con il quale ai termini della deliberazione sociale del 10 aprile 1870, il capitale della *Banca popolare di Genova con cassa di risparmio* è aumentato da 585,000 ad 1,000,000 di lire, mediante emissione di n. 8.300 azioni nuove da L. 50 ciascuna.

5. Disposizioni nella ufficialità dell'esercito.

6. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministro della pubblica istruzione.

7. Alcune disposizioni relative a tenenti della guardia doganale.

8. Un decreto del ministro delle finanze con il quale il notaio Paladino Gio. Antonio è stato accreditato presso la prefettura di Genova per le autenticazioni prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore per l'amministrazione del debito pubblico.

9. Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di Mantova.

10. Una serie di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene:

1. R. Decreto 25 giugno, n. 316, con cui la sede dell'Agenzia delle imposte dirette pei mandamenti di Fondi e di Gaeta è stabilita in Formia a cominciare dal 1. luglio 1871.

2. R. Decreto 25 giugno, n. 321, con cui sono estesi alla provincia di Roma e vi avranno esecuzione i Regi decreti del 26 settembre 1860, n. 4314, e 16 gennaio 1861, numero 4608, coll'annesso regolamento, relativi alla istituzione ed alle attribuzioni degli economati generali dei beneficii vacanti.

Il territorio della provincia di Roma viene aggregato alla circoscrizione territoriale dell'economato generale dei beneficii vacanti della Toscana e dell'Umbria.

Le norme e le pratiche attualmente vigenti nella provincia dell'Umbria per l'amministrazione dei beneficii saranno applicate alla amministrazione dei benefìcii nella provincia di Roma.

Nulla è per ora innovato quanto ai beneficii vacanti della città di Roma e delle sedi suburbicarie.

Per effetto dell'articolo 17 della 13 maggio 1871, n. 212 (Serie 2ª) sono abrogati l'alinea dell'art. 2 e l'art. 6 del regolamento annesso al suddetto decreto del 16 gennaio 1861.

3. R. Decreto 3. luglio, n. 328 con cui il Ministro della guerra è autorizzato a condonare le pene disciplinari, nelle quali a termini delle leggi e dei regolamenti militari in vigore, sono incorsi ufficiali ed impiegati assimilati d'ogni grado, presentemente in servizio effettivo, in aspettativa od in disponibilità, per avere senza il Sovrano assentimento, anteriormente al 1. aprile 1871, contratto matrimonio secondo i riti legali allora vigenti, ovvero dopo promulgato il vigente Codice civile; o prima del 1. aprile 1871 contratta semplice unione illegittima, ma conforme ai riti della propria religione.

Per essere ammessi a fruire del condono, gli ufficiali dovranno addurre:

a) Prima del 1. ottobre 1871, le prove del matrimonio o dell'unione religiosa anteriore al 1. aprile 1871;

b) Prima del 1.° gennaio 1872, la prova di aver legittimata l'unione religiosa anteriore con la celebrazione del matrimonio nelle forme prescritte dal vigente Codice civile.

Il condono delle pene disciplinari o le disposizioni, da emettersi dal Ministro della guerra, non valgono a conferire alle vedove od agli orfani degli ufficiali ed impiegati assimilati predetti, diritto alcuno a pensione.

4. Un'istruzione per l'eseguimento del R. decreto in data 3 luglio 1871 che condona le pene disciplinari incorse da ufiziali ed impiegati assimilati per matrimonio contratto senza l'assentimento del Governo.

5. R. Decreto 3 luglio, n. 329, con cui è modificato il quadro organico del personale dell'amministrazione centrale della guerra.

6. R. Decreto 3 luglio, n. 324, da presentarsi al Parlamento per esser convertito in legge, e col quale, a ricordanza della inaugurazione della Capitale a Roma sarà coniata una grande medaglia in bronzo, che verrà distribuita alle provincie e comuni, ai Senatori e Deputati, non che agli altri funzionari civili e militari dello Stato.

Sul fondo per le spese impreviste, inscritte al capitolo 215 dello stato di prima previsione per il Ministero delle finanze, anno 1871, sono prelevate lire 80,000, le quali verranno iscritte in apposito capitolo n. 63 *ter* dello stato di prima previsione pel Ministero dell'interno, col titolo: « Incisione e coniazione di una medaglia commemorativa dell'inaugurazione della Capitale in Roma. »

7. R. Decreto 25 gennaio, n. 333, con cui le ricevitorie circondariali delle provincie napoletane e siciliane, che trovansi attualmente o si rendessero d'ora innanzi vacanti, sono dichiarate soppresse. I ricevitori generali assumono, per le imposte dirette, il carico delle ricevitorie soppresse.

8. R. Decreto 3 luglio, n. 338, con cui dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 215 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1871, sono prelevate lire trecentomila ed inscritte al capitolo 203 dello stesso stato di prima previsione.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

9. R. Decreto 20 giugno, con il capitale della Società in accomandita *Riti e Compagnia* sedente in Milano, è aumentato dal e L. 50 000 a L. 75,000.

10. Nomine nell'Ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna 15 luglio. Il *Tagblatt* ha notizie da Roma, secondo le quali lo stato mentale del papa sarebbe assai compromesso.

Parigi 15 luglio. Il gen Cissey, ministro della guerra, diresse una circolare alle autorità militari per invitarle a non esercitare alcuna influenza nelle elezioni.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Siamo in grado di smentire formalmente le voci corse e riferite da qualche giornale, secondo le quali il deputato Boselli e il professore Bodio verrebbero assunti a importanti cariche nel Ministero d'agricoltura e commercio.

— Sta per essere emanato un Decreto sulle Esposizioni. Per esso il concorso del Governo sarà limitato alle esposizioni, che si distinguano per qualche specialità o comprendano i prodotti di estese zone, poichè se per lo innanzi fu necessario promuovere in Italia le mostre industriali di qualsiasi genere e tuttochè limitate a stretti confini, ora che il movimento economico nel paese è risvegliato, occorre impedire che il Governo spenda il suo concorso in esposizioni d'interesse meramente locale o poco importante, le quali più che a reale utilità servono talvolta a vana pompa. (Id.)

— Siamo in grado di annunziare che fra breve si ripiglieranno in Firenze i lavori dell'*Inchiesta industriale* e che saranno specialmente indirizzati allo studio delle industrie nella Toscana.

Sperasi che l'inchiesta potrà compiersi in un tempo assai minore di quello che farebbe supporre la grandiosità dell'impresa.

— Leggesi nel *Sûr*:

Parlasi d'un tentativo d'assassinio avvenuto a Ginevra contro il maresciallo Bazaine, il quale ebbe salva la vita per uno sbaglio dell'assassino che colpì il servitore credendo di uccidere il padrone.

— Il *Siècle* dice che fra pochi giorni il generale Chanzy pubblicherà un lavoro storico sull'armata della Loira, durante l'epoca del suo comando.

— Scrivono da Parigi che il nuovo imprestito di quella città ascenderà a 600,000,000 di franchi, e verrà aperto sulla fine di agosto.

— Si parla in Francia di una grossa riduzione sui salari degli ambasciatori. Le otto principali ambascierie costavano, sotto l'impero, un milione e cinquecentomila franchi.

— Scrivono all'*Italie* da Parigi: Il duca di Nemours ha assistito ieri alla seduta dell'Assemblea nella tribuna diplomatica. Egli ha eccitato una vivissima curiosità, ma niente di più. Decisamente, i pretendenti guadagnano a vivere nell'esilio. Dacchè i principi sono in Francia, hanno perduto una gran parte del loro prestigio.

— Dispacci particolari della *Gazz. d'Italia*:

Bukarest, 15. Nell'imprestito di 78 milioni a Bukarest si rilevò nel primo giorno una eccedenza di capitali stranieri. A Vienna si fece il cambio formale delle ratificazioni del trattato di naturalizzazione austro-americano.

— Vienna, 15. Il *Tagblatt* annuncia che il Re d'Italia aspira al titolo d'imperatore.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 17 *Luglio* 1871.

Parigi, 14. L'esplosione di Vincennes è avvenuta nel laboratorio delle polveri situato nel poligono. Credesi che circa 60 persone sieno colpite; fra i feriti ci sono parecchie donne.

Versailles, 24. Assemblea. Lambrecht, rispondendo a un'interpellanza, legge un dispaccio del prefetto di Nizza che dice che non ebbevi luogo alcun tumulto. Avvenne soltanto una rissa personale.

L'elezione di Loget è annullata.

L'elezione di Gazot è confermata.

È ripresa la discussione della legge sui consigli generali.

Approvansi gli articoli dal 23 al 35 con un'emendamento recante che i consigli potranno convocarsi d'urgenza.

Versailles, 15. Il vescovo di Versailles indirizzò all'Assemblea una lettera in data 12 luglio in favore del papa.

Annunziasi anche che l'arcivescovo di Tours e i vescovi di Carcassone e di Fanciers spedirono all'Assemblea indirizzi consimili.

Madrid, 14. Il Congresso approvò la relazione della Commissione sui tabacchi.

Parigi, 15. La *France* dice: Stamane in un abboccamento tra Nigra e Thiers, riguardo alla situazione della Santa Sede, furono scambiate franche e leali spiegazioni che lasciarono nei due uomini di Stato, un'impressione assai favorevole.

Strasburgo, 15. Un'ordinanza del governatore generale fissa al 30 corrente le elezioni dei consigli municipali nei comuni dell'Alsazia e della Lorena.

Parigi, 15. L'*Officiel* dice che l'esplosione di Vincennes ebbe luogo nei depositi di cartuccie e di projettili. L'esplosione essendo stata successiva nelle sale separate, gli operai poterono fuggire. Un artigliere soltanto fu ucciso, e sei feriti. Il fuoco fu cagionato da negligenza degli operai incaricati di vuotare le cartuccie; la malevolenza vi è estranea. Furono prese precauzioni contro nuovi accidenti.

Parigi, 16. Assicurasi che l'interpellanza di Belcastel e di Courcelles sulle petizioni dei vescovi non si farà oggi.

Il ritiro di Larcy è nuovamente smentito.

Non fu ancora fissata l'epoca in cui leverassi lo stato d'assedio.

Assicurasi che la Commissione d'iniziativa parlamentare è favorevole alla proposta della soppressione della guardia nazionale. Ma Thiers si opporrebbe volendo aggiornarla fino al riordinamento militare che scioglierebbe la questione.

Monaco, 16. Il Principe reale di Prussia è arrivato e fu ricevuto alla stazione dal Re dal Principe e dalla folla, applauditissimo.

Parigi, 16. Aurelles di Paladine fu nominato comandante di Bordeaux.

Una nota del *Journal Officiel* si meraviglia che il *Times* prenda sul serio la pretesa lettera di Thiers, e ripete che è l'opera di un falsario.

Ieri a Reims avvenne un grande incendio seguito dalla esplosione dei depositi di petrolio. 42 persone rimasero ferite, e 6 ne sono diggià morte.

Madrid 15. In seguito a una viva discussione nel consiglio dei ministri, Martos, Zorilla, Beranger diedero le loro dimissioni; ma le aggiornarono di 24 ore dietro preghiera di Serrano.

Parigi, 16. L'arcivescovo di Sens spedì pure all'Assemblea una petizione a favore del Papa: ma l'opinione pubblica, la maggioranza dei giornali e la maggioranza dell'Assemblea non sono punto favorevoli a queste dimostrazioni.

Madrid, 15. Il Congresso approvò la legge del bilancio con 175 voti contro 16. La questione del trattato colla Banca di Parigi si scioglierà ulteriormente.

La Banca di Parigi protesta contro qualsiasi innovazione del contratto da parte del Governo.

Assicurasi che furono scoperti gli assassini di Prim e il loro progetto infernale.

Dicesi che Francesco di Assisi si opponga al progetto di affidare la reggenza a Montpensier.

Firenze, 16. L'*Opinione* smentisce che la Porta stia per promuovere un cambiamento nella posizione di fatto dell'Egitto e di Tunisi.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 15. Francese 55.70; cupone staccato Italiano 56.80; Ferrovie Lombardo-Veneto 375.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 234.—; Ferrovie Romane 70.—; Obblig. Romane 145.—; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 158.25; Meridionali 176.—, Cambi Italia 4 5/8, Mobiliare 145.—, Obbligazioni tabacchi 450.—; Azioni tabacchi 672.—; prestito 87.90.

Berlino, 15 Austriache 222.—; lomb. 96.— viglietti di credito 154 1/2, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito 57. —.—. cambio Vienna —.—, rendita italiana —.—, banca austriaca —.— tabacchi 88 7/8, Raab Graz —.— mancanza numerario.

Londra 15. Inglese 93 3/4, lomb. —.—, italiano 53 7/8, turco —.—, spagnuolo —.—, tabacchi —.— cambio su Vienna 91 —.

FIRENZE, 16 luglio

Rendita	60.30	Prestito nazionale	85.95
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	20.96	Banca Nazionale italiana (nominale)	27.85
Londra	26.46		
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferrov. merid.	387.10
Obbligazioni tabacchi	480.—	Obbligaz. » »	184.—
		Buoni	461.—
Azioni »	702 25	Obbligazioni eccl.	82.20

VENEZIA, 15 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	60.15.—	60.20.—
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	85 35.—	85.55.—
Azioni Banca Nazionale nel Regno d'Italia	—.—.—	—.—.—
» Regia Tabacchi	—.—.—	—.—.—
Obbligazioni »	—.—.—	—.—.—
» Beni demaniali	—.—.—	—.—.—
» Asse ecclesiastico	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	20.93.—	20.95.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
SCONTO		
Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca Nazionale	5.—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4.1/2.0/0	—.—.—

TRIESTE, 14 luglio

Zecchini Imperiali	fior.	5.82 1/2	5.82 1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.81 1/2	9.82 1/2
Sovrane inglesi	»	12 37 —	12.39 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	122.—	122.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 15 luglio

			da		a
Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.34	ad it. L.	20.65
Granoturco	»	»	17 62	»	18.21
Segala	»	»	12.90	»	13.—
Avena in Città	» rasato	»	9.10	»	9.20
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.20
» da pilare	»	»	—.—	»	13.50
Saraceno	»	»	—.—	»	9.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.50
Miglio	»	»	—.—	»	14.58
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	14.—	»	14.50
» carnielli e schiavi		»	23.80	»	24.29
Castagne in Città	rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

—

ALLA REDAZIONE DEL «GIORNALE DI UDINE»

L'onorevole sig. co. Federico Trento ha receduto dalla querela per diffamazione mediante stampato che aveva sporta contro il D.r Pacifico Valussi. La sua recessione fu mossa dalla lettera qui appiedi trascritta, e che il sottosegnato, facendo appello alla imparzialità di questa Redazione, le trasmette, perchè sia inserita, quale comunicato, nel *Giornale di Udine*.

Udine il 17 luglio 1871.

Avv. G. G. Putelli.

Al Nobile sig. Co. Federico Trento

Nei numeri 4 e 11 ottobre 1870 del *Giornale di Udine* furono pubblicati due articoli d'ignoto autore, ne' quali si mette in forse, ottimo sig. conte, il suo attaccamento verso l'Italia e gli ordini politici instaurati tra noi.

L'accusa era troppo grave, perchè Ella non stimasse di proteggere il suo nome coi mezzi che Le erano dalla legge suggeriti.

Ma questi articoli furono stampati, come spesso avviene, o sopra infedeli relazioni o forse senza che ne avesse contezza il Redattore, D.r Pacifico Valussi, che è chiamato a render conto della diffamazione.

La città, come Ella, egregio sig. conte, non ignora, è tristamente commossa per tale controversia, e con viva e con sincera gioia accoglierebbe la lieta notizia che dalla sua querela ha receduto.

Noi facciamo anche questa volta assegnamento sulla sua devozione alla patria e alla concordia cittadina, e non dubitiamo che Ella, nobile signor conte, accetterà le nostre dichiarazioni come una piena riparazione a quella offesa qualunque che le fosse stata dai due articoli inferita, e vorrà, posta in obblio la cosa, recedere dall'accusa portata contro il Dr. Pacifico Valussi.

Udine il 14 luglio 1871.

Antonio di Trento — Antonino di Prampero — Gio. Batt. Billia — Giovanni co. Groppler — Giuseppe Martina — Gio. Batt. Moretti — G. G. Putelli.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 415 3

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Il Municipio di Fiume

AVVISO

In conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 5 andante pari numero, apre il concorso al posto di Segretario di questo Comune retribuito coll' annuo emolumento di it. l. 1200 pagabili in rate mensili postecipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro istanze di concorso a questo protocollo Municipale a tutto 15 agosto p. v., corredandole dai seguenti documenti:

1. Attestato di nascita.
2. Fedina politica-criminale.
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Patente d' idoneità a senso dell' art. 18 del Regolamento 8 giugno 1865.
5. Qualunque altro documento comprovante eventuali servigi prestati.

La nomina è di attribuzione del Consiglio Comunale.

L' eletto dovrà entrare in carica col 1° settembre 1871.

Gli onorevoli Municipi, cui il presente viene diretto sono pregati della pubblicazione e rif.rta.

Dall' Ufficio Municipale
Fiume, li 5 luglio 1871.

Il Sindaco
V. VIAL

Il Segretario Interinale
L. Cao

N. 654 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

Avviso d'asta

In seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità del Municipale avviso n. 529 in data 15 giugno p. p. fu tenuto col giorno 28 giugno p. p. pubblica asta per deliberare al miglior offerente l' appalto di costruzione della nuova strada fra Osais e Pesariis.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. Rinoldo Giovanni al quale fu aggiudicata l' asta per l. 15840 in confronto di l. 15957.81.

Essendo nel tempo dei fatali stata presentata l' offerta pel miglioramento del ventesimo di l. 15048

si avverte

che nel giorno di domenica 23 corrente alle ore 10 ant. si terrà in quest' Ufficio un definitivo esperimento d' asta onde ottenere un miglioramento all' offerta suddetta con avvertenza che in mancanza d' aspiranti l' asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l' offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all' asta indicati nell' avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di l. 1500.

Dato a Prato Carnico
li 10 luglio 1871.

Il Sindaco
P. BRUSESCHI

Il Segretario
Canciani

ATTI GIUDIZIARII

RETTIFICA.

Nell' Editto 26 maggio a. c. n. 3649 della R. Pretura di S. Daniele pubblicato nei n. 157, 158, 159 di questo Giornale furono indicati per gli esperimenti d' asta soltanto i giorni 2 e 5 agosto p. v.; mentrechè invece sono fissati i giorni **2, 5 e 9** di detto mese.

N. 5609 3

EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria della R. Pretura di Portogruaro, ad istanza di Luigi fu Giovanni Tavani rappresentato dal difensore ufficioso avv. Benedetti, in confronto di Clemente fu Gio. Batt. Monis di S. Giorgio del Tagliamento nel locale di residenza di questa R. Pretura nei giorni 21 luglio, 9 e 30 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom. sarà tenuta l' asta degli immobili qui sotto descritti alle condizioni ispezionabili presso questa cancelleria.

Descrizione dei beni da vendersi nel Comune di Precenico

1. Un pezzo di terra prativo in map. di Titiano al n. 202 *a* di cens. pert. 1.76 rend. l. 0.54 livellario al Comune di Precenico.

2. Altro pezzo di terreno prativo in detta mappa sotto il n. 331 *b* di cens. pert. 27.58 colla rendita di l. 27.03 pur livellario al Comune di Precenico.

Si pubblichi come di metodo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 28 giugno 1871.

Il R. Pretore
ZILLI

N. 5521 2

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Giovanni Pollano Oste di Udine che sopra istanza di Luigi Fabris venne con odierno decreto accordato in suo confronto sequestro di mobili fino alla concorrenza di l. 245.50 in dipendenza a lettera 4 luglio a. c. Io curatore speciale di esso assente venne deputato l' avv. D.r Giuseppe Lazzarini a cui dovrà far pervenire le credute istruzioni, od altrimenti nominare altro procuratore di sua scelta ove non voglia a sè medesimo attribuire le conseguenze dell' inazione.

Si affigga nei luoghi di metodo e s'inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 10 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3903 2

EDITTO

La R. Pretura in Codroipo in relazione all' Editto 2 maggio p. p. n. 2480 rende noto che per la assunzione dell' asta ad istanza della sig. co. Lucietta Codroipo-Di Gropplero e consorti visto che taluno dei creditori non furono intimati ed altro dei medesimi irreperibile vengono all' uopo redestinati li giorni 16, 23 e 30 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. con avvertenza che l' asta sarà tenuta in un sol lotto anzicchè in singoli lotti, ferme del resto le altre condizioni.

Locchè s' inserisca come di metodo.

Dalla R. Pretura
Codroipo, li 28 giugno 1871.

Il R. Pretore
PICCINALI

EDITTO 2

La R. Pretura in Cividale rende pubblicamente noto, che, sopra istanza 4 giugno 1870 n. 5626 di Filippo fu Giovanni Banchigh e di Giovanni di Antonio Costaperaria esecutanti e quali cessionari del creditore iscritto Antonio Bianchin al confronto di Giuseppe fu Mattia Specogna esecutato, e Gio. Batt. Andrea e Maddalena Miani creditori iscritti, nei giorni 5, 12, 19 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sarà tenuto triplice esperimento d' asta per la vendita delle infrascritte realità alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti in altrettanti lotti quanti sono gli appezzamenti riportati sotto numeri progressivi.

2. Al primo e secondo esperimento d' asta la delibera non potrà seguire ad un prezzo minore della stima, e nel terzo a qualunque prezzo, purchè siano coperti tutti i creditori iscritti.

3. Nessuno indistintamente potrà aspirare all' asta senza il previo deposito del decimo della stima, che verrà poi restituito ai non rimasti deliberatarj.

4. Entro giorni otto dalla delibera dovrà ogni acquirente depositare nella cassa forte di questa Pretura il prezzo di vendita in valuta a corso legale sotto le comminatorie altrimenti del reincanto a tutte sue spese e danni.

5. La vendita seguirà a tutto rischio e pericolo dell' acquirente senza alcuna responsabilità degli esecutanti Banchigh e Costaperaria.

6. Tutte le spese e tasse compreso quelle dell' asta ed ogni altra relativa posteriore staranno a carico del deliberatario.

Descrizione delle realità da vendersi site in pertinenze d' Antro e descritte in mappa di Tarcetta.

1. Casa domenicale con cortile sita in S. Silvestro d' Antro, marcata all' anagrafico n. 35, ed in mappa al n. 1407 di pert. cens. 0.13 rend. l. 4.62 stimata fior. 1300 pari ad it. l. 3209.88.

2. Coltivo da vanga arb. vit. con ripa erbosa detto Z.crajim in mappa alli n. 1279 e 1286 di unite pert. cens. 5.03 colla rend. unita di l. 7.83 stimato fior. 610.20 pari ad it. l. 1506.67.

3. Prato detto Nastivaue in mappa al n. 1914 di pert. cens. 0.57 rend. l. 0.27 stimato fior. 30.50 pari ad it. l. 75.31.

4. Prato detto Natrivich, in mappa al n. 1892 di cens. pert. 0.20 rend. l. 0.17 stimato fior. 16.30 pari ad it. l. 40.25.

5. Prato detto Natrivich in mappa alli n. 1870 e 1887 di unite cens. pert. 0.12 colla rend. unita di l. 0.31 stimato fior. 25.20 pari ad it. l. 62.22.

6. Utile dominio del prato boscato con castagni detto Gulasul in mappa al n. 2748 c di cens. pert. 11.09 colla rend. di l. 0.55 stimato fior. 135.40 pari ad it. l. 334.32.

Il presente si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 8 maggio 1871.

Il R. Pretore
SILVESTRI

N. 3995 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Provincie Venete, di ragione dell' Oberato Giuseppe Gilberti farmacista di Varmo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Gilberti ad insinuarla sino al giorno 23 agosto p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avv. Cornelio dottor Gattolini deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 25 agosto p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 1 luglio 1871.

Il R. Pretore
PICCINALI

N. 5270 1

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto che sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso finanziario Veneto contro Cainero Francesco mugnajo di Udine territorio esterno nei giorni 7, 10 e 14 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. seguirà triplice esperimento per la vendita all' asta di metà degli immobili entro descritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 25.18 importa l. 544.01, invece nel III esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando su detta rendita censuaria, la metà al debitore, il valore della medesima importa l. 272.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, che resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera; salvo nella prima di queste due ipotesi, l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi nel territorio esterno in Udine

metà del mappale n. 4156 aratorio di pert. cens. 4.85 rend. l. 8.92 valutato l. 192.72.

N. 2524 aratorio pert. 8.70 rend. l. 16.26 valutato l. 351.29.

Locchè si affigga all' albo e luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 5271 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del R. Ufficio Contenzioso Finanziario Veneto contro Luigi Meraglio di Udine giorni 7, 10 e 14 agosto p. v. dalle 9 ant. alle 12 merid. alla Camera di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all' asta di immobili sottodescritti per la porzione spettante all' esecutante, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 315.90 importa l. 6824.9 invece pel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario, con questo però che spettando al debitore esecutato la terza parte della suesposta rendita censuaria in base al contratto 4 ottobre 1859 n. 3761 alli Cosattini il valore censuario in di lui riguardo risulta di it. l. 2274.49.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento dell' eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

La terza parte della casa, stalla con fenile e molino da grano ad acqua nella mappa di Udine Città ai n. 796, 79[illegible] di pert. 0.09, 0.07 rend. l. 26.40, 289.3[illegible] valutato it. l. 6824.98.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo, ed all' albo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.